

L'UNAR DI PALAZZO CHIGI FINANZIA LA RUAH, CHE DAVA «BRACCIA» ALLA PROPAGANDA PD

Altri fondi pubblici alla cooperativa indagata

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ In tempi di emergenza Covid non c'è più nulla di necessario: praticamente tutto può passare in secondo piano, soverchiato dalla lotta al virus. A palestre, piscine e attività sportive, tanto per dire, tocca rassegnarsi e restare chiuse. L'ideologia, però, quella non si può trascurare. Malattia o non malattia, guai (...)

segue a pagina 17

► LOTTA ALL'INVASIONE

Palazzo Chigi finanzia la cooperativa che forniva «braccia» migranti al Pd

Per la «Settimana contro il razzismo» pagata dall'Unar, ente che fa capo alla presidenza del Consiglio, quasi 10.000 euro sono andati a Ruah, onlus sotto inchiesta che diede manodopera a una deputata dem

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOVO**

(...) a lasciare da parte i fondamentali valori del progressismo. Tra i quali sventa, ovviamente, l'antirazzismo, la base su cui si fonda tutta l'ossessione contemporanea per le minoranze.

Dal 21 al 27 marzo, dunque, si terrà l'imprescindibile «Settimana di azione contro il razzismo», formidabile iniziativa di cui si occupa ormai da diciassette anni l'Unar, ovvero l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali della presidenza del Consiglio dei ministri. Si tratta dell'organismo «deputato dallo Stato italiano a garantire il diritto alla parità di trattamento di tutte le persone, indipendentemente dalla origine etnica o razziale, dalla loro età, dal loro credo religioso, dal loro orientamento sessuale, dalla loro identità di genere o dal fatto

di essere persone con disabilità». In realtà, come noto, il vero compito dell'Unar è quello di gestire la propaganda, fornendo sostegno all'immigrazione di massa e pubblicità alle campagne LGBT.

La settimana di azione contro il razzismo, come è facile immaginare, è un ottimo strumento per dare fiato ai fanatici delle frontiere aperte, e a coloro che amano dipingere l'Italia alla stregua dell'Alabama degli anni Cinquanta. Soprattutto, però, è un'occasione importante per distribuire un po' di soldi ad associazioni, Onlus e cooperative varie.

Qualche giorno fa è stato approvato il decreto contenente la graduatoria delle associazioni che riceveranno denaro per organizzare eventi in occasione della maratona antirazzista. A percepire finanziamenti saranno «38 Associazioni regolarmente iscritte al Registro per

la somma complessiva di euro 346.968,07». È vero: non si tratta di una cifra astronomica. Ma se considerate il momento di crisi e, soprattutto, il fatto che questo denaro viene stanziato per soli sette giorni di iniziative, capite che non parliamo esattamente di brucolini.

Che si buttino soldi per fare propaganda all'accoglienza, tuttavia, non è sorprendente. In questo caso, tuttavia, c'è un elemento in più che contribuisce a far salire decisamente l'irritazione. Scorrendo i nomi delle 38 associazioni beneficiarie, troviamo anche quello della cooperativa sociale Ruah, alla quale vengono attribuiti 9.971,90 euro. Di nuovo, non è certo una cifra mostruosa, ma tenete presente che tutte le associazioni hanno ricevuto al massimo 10.000 euro, e stiamo sempre parlando di un impegno non proprio sfiancante. Il problema principale, in ogni caso, non ri-

guarda i soldi. Ma il fatto che quel denaro venga dato proprio alla Ruah. Si tratta, infatti, di una delle realtà che l'hanno scorso furono coinvolte in un'inchiesta sulla cattiva gestione dei migranti a Bergamo. Nel silenzio generale, *La Verità* ne diede notizia, riportando anche alcuni particolari agghiaccianti. All'inizio di febbraio la Procura di Bergamo ha notificato l'avviso di chiusura indagini a ben 35 persone coinvolte in quell'inchiesta. Ebbene, nove indagati appartengono alla cooperativa Ruah e all'associazione Diakonia. A costoro, come hanno riportato i giornali bergamaschi, «vengono contestati la truffa aggravata per conseguimento di erogazioni pubbliche e adempimento di contratti di pubbliche forniture».

Ecco: stupisce un po' che a una cooperativa finita al centro di una vicenda tanto sgradevole continuino ad arriva-

re soldi pubblici. Chiaro: essere indagati non significa essere colpevoli. Però pensare che a dare lezioni di antirazzismo sia questa coop non è molto emozionante. Giusto per rinfrescarvi la memoria, ricordiamo un episodio relativo all'inchiesta bergamasca, ricostruito attraverso le intercettazioni telefoniche. Il 24 febbraio del 2018, la deputata bergamasca del Pd **Elena Carnevali**,

chiamò il presidente della cooperativa Ruah, **Bruno Goisis**, per chiedergli una mano. Queste furono le sue esatte parole: «Ciao, senti, ho un'urgenza e ho bisogno di chiederti una mano in questo senso, tu riesci a darmi la disponibilità di avere tre, tre braccia, cioè tre o quattro esseri umani domani un paio di ore che mi aiutano ad imbustare poi io i soldi li do a te ci pensi tu a trovare il modo».

In pratica, la deputata voleva delle «braccia» per imbustare dei volantini, e si rivolse al capo della Ruah, che provvide a mandargli alcuni dei migranti a lui affidati. Gli stranieri, accolti a Casa Amadei, furono spediti nella sede provinciale del Pd a Bergamo e misero a disposizione le «braccia» richieste. La deputata **Carnevali** ci tenne a spiegare anche al nostro giornale di aver fatto tutto

regolarmente, e ci mancherebbe altro. Diciamo che, ancora oggi, sentire parlare in quel modo degli stranieri mandati a imbustare i volantini del Pd lascia un po' perplessi. La cooperativa Ruah dovrebbe ricevere quasi 10.000 euro per dare lezioni di antirazzismo. Chissà, magari approfitterà dell'occasione per spiegare alla popolazione la differenza tra «braccia» e «persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LaVerità **ristora**
INSTANT DRINKS

LE FIDALE ORA CI SONO, IL PIANO NO

TUTTE LE BUGIE DETTE SUI VACCINI

Johnson ha immunizzato venti milioni di inglesi

BERNINI, PER IL MIO FIDELI INSIEME ALLA SANTISSIMA SANTISSIMA

L'uomo arrestato per le mascherine: «Con Yoyo Arcuri soldi dappertutto»

Altri fondi pubblici alla cooperativa indagata

LaVerità

Palazzo Chigi finanzia la cooperativa che forniva «braccia» migranti al Pd

«I bianchi non traducano poeti neri»